Anno XXIII. Sabato 6 Agosto 1870 N. 182

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20.	L. 10.	L. 5.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23.	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 4 agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 29 maggio che autorizza la Società anonima sedente in Firenze sotto la denominazione di *Società anonima per la impresa generale degli omnibus della capitale d' Italia*, ad assumere la nuova denominazione di *Impresa generale degli omnibus per la capitale d' Italia.*

Il seguito del regolamento postale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Presidenza *Casati* presidente.
Tornata del 3 *agosto.*

La seduta ha principio alle ore 2 3[4.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

Manzoni T. (segretario) legge un sunto di petizioni.

Sono chiesti ed accordati due congedi.

Si enumerano alcuni omaggi fatti al Senato, e quindi viene letta una lettera con la quale il senatore Porro si dimette da membro della Commissione permanente di finanza.

Le dimissioni del senatore Porro sono accettate.

L' ordine del giorno reca:

1. Interpellanza del senatore Scialoia sulle condizioni politiche interne ed estere.

2. Discussione della Convenzione con la Banca nazionale.

Pernati chiede al ministro delle finanze che voglia comunicare al Senato tutti i documenti relativi all'amministrazione ed alla direzione della Società dei Canali Cavour, nonchè il bilancio di quella Società per il 1870, e dice che, con il comunicare tutti i documenti ed il bilancio anzidetto alla Camera elettiva, si fece un immeritato sfregio a due membri del Senato, vale a dire al comm. Galvagno ed all'oratore, che sono membri della Società dei Canali Cavour.

Sella (ministro delle finanze) dice che egli non era preparato all' interpellanza del senatore Pernati, ma che a tempo debito si farà un dovere di comunicare al Senato i documenti richiesti, ch' egli opina non debbano contenere ciò che credette vedervi il senatore Pernati.

Pernati replica ch'egli non fece una interpellanza, ma sibbene una semplice domanda alla quale fu mosso da un sentimento di delicatezza.

Presidente dà la parola al senatore Scialoia affinchè svolga la sua interpellanza.

Scialoia incomincia col dire quali, secondo lui, sieno state le origini del presente ministero, composto di uomini che godono la stima universale, ed affermando che il ministero andò al potere con l' appoggio di un partito politico, e vi fu sostenuto dall' appoggio di un altro partito politico.

L' oratore dice che in un altro paese in cui è in fiore il regime costituzionale, l' Inghilterra, un tale fatto avrebbe bastato a fare sì che il ministero si dovesse riformare e ricostituire con novelli elementi. In Italia, invece, nonostante l' anomalia che notai, il ministero non si è punto modificato. I ministri attuali andarono al potere sperando di poter realizzare il programma delle economie che avevano tracciato, ed un prode generale, un uomo dotto che assunse il portafoglio della guerra, non si peritò a fare nell' esercito tali e tante economie da far gridare basta anche a quelli che di economie erano più smaniosi. Le contingenze attuali hanno fatto sì che il programma delle economie debba essere messo in disparte, ma sebbene io creda che perciò appunto questo ministero debba cedere il posto ad altro gabinetto, credo pure mio dovere di consigliare il ministero ad usare fermezza ed energia, ed a fare in modo che non si abbia a temere un altro Aspromonte, nè un' altra Mentana, poichè bisogna ricordarsi che un' ora di popolarità molte volte costa cara assai.

Cialdini dice che avrebbe rinunziato alla parola dopo il discorso dell' on. Scialoia, se non gli fosse sembrato necessario di aggiungere qualche cosa alle eloquenti ragioni svolte dall'oratore che lo precedette. Il ministero attuale, fidandosi sulla pace europea, che fu turbata da un momento all'altro e facendo calcolo sul mobile terreno della tranquillità pubblica, sorse con il programma delle *economie fino all'osso*, reso celebre dall' on. Sella e dalla lente dell' avaro dell'on. Lanza, le quali due cose potranno benissimo servire di leggenda alla bandiera che ora rimane quella sola rappresentante del ministero attuale. Uno Stato, o signori, non lo si salva facendo uso della lente dell' avaro, ma sibbene avendo un giusto concetto della situazione interna ed estera, perchè ciò solo costituisce veramente gli uomini di Stato. Il ministero attuale, preso dalle vertigini delle economie, non si fece scrupolo di far balenare agli occhi del paese tre spauracchi qua.i sono il disavanzo, la bancorotta ed un ministero Rattazzi, e si fu con ciò che potè operare nell' esercito e nella flotta riduzioni di cui tutti ora comprendono l' inopportunità ed il danno.

L' oratore prosegue quindi parlando del voto di fiducia avuto ultimamente dal ministro nella Camera elettiva, fa l' analisi di quella e di altre votazioni, per concludere ch' egli è assai meravigliato di vedere ancora al potere gli uomini del ministero che credette poter assicurare che la pace non sarebbe stata turbata in Europa, e che fidava nella tranquillità pubblica che manifestossi col brigantaggio crescente, con i delitti di sangue che deploransi nelle Romagne, con i fatti di Pavia e di Piacenza, di Catanzaro e di Cecina, e con gli arruolamenti clandestini fati per opera di nemici vecchi e nuovi, le cui speranze furono deluse, ma che sempre lavorarono per provocare una rivoluzione ed un cambiamento di regime ch' essi sono i soli a desiderare.

Il ministro attuale, dice l' oratore, quando propose le economie, parlò del suo gran coraggio ed ebbe ragione, ma il suo coraggio non è un coraggio degno della mia ammirazione, perchè io non ammiro il coraggio dell' uomo che si trasforma in eunuco, nè quello del coscritto che si rompe i denti e si taglia le dita, nè quello di Erostrato l' incendiario, e nemmeno quello di Catone il suicida. Io non vengo qui a farmi paladino di idee viete, nè a sostenere la prevalenza militare, io so che l' abnegazione e la virtù dell' esercito sono grandi, ma di questa virtù e di tanta abnegazione non bisogna abusarne, ed io credo dover dire al ministro della guerra ch' egli non può più rimanere al suo posto, perchè non gode più la fiducia dell' esercito.

Sella (ministro della finanze). Io protesto contro queste parole.

Lanza (presidente del Consiglio). Il senatore Cialdini con queste sue parole si surroga alla Corona.

Cialdini. On. Lanza, Lei dimentica...

Lanza (presidente del Consiglio). On. Cialdini, io non dimentico nulla.

Cialdini. Io faccio giudice il Senato delle mie parole, e domando se debbo continuare il mio discorso.

Voci. Continui, continui.

(*Continua*)

PROCLAMA DEL RE DI PRUSSIA

Ecco il testo del proclama del re di Prussia al suo popolo:

Nel partire oggi per l' esercito, dove vado a combattere per l' onore della Germania e per la conservazione dei nostri maggiori beni, voglio, in considerazione dell' unanime slancio del mio popolo, concedere un' amnistia per i crimini e delitti politici.

Ho incaricato il ministero di Stato di presentarmi un decreto a tal uopo.

Il mio popolo sa al par di me che nè la rottura della pace, nè alcuna animosità provennero certamente da parte mia. Ma, essendovi provocati, siamo decisi, come i nostri padri, mettendo la nostra fiducia in Dio, ad accettare la lotta per la salute della patria.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il senatore Menabrea incaricato della relazione sui provvedimenti militari ha terminato il suo lavoro. L' *Italie* riporta la voce che la discussione di un tal progetto di legge non avrà più luogo.

— In vista degli attuali avvenimenti furono sospesi dal ministero della guerra tutti i progettati cambiamenti di guarnigione.

— Attendonsi da Marsiglia ventimila fucili *chassepot* acquistati per conto del governo.

— L'inviato austriaco conte De Vit-

ztum è ripartito improvvisamente da Firenze per recarsi a Roma, dove pare debba compiere una missione relativa alla rottura del concordato.

— Alcuni giornali annunziano l'imminente arrivo dell'ambasciatore prussiano, Brassier di Saint Simon, di ritorno dalla breve gita che ha fatto a Berlino.

TORINO — Sono arrivati alcuni generali per prendere parte alle adunanze della commissione permanente per la difesa dello Stato sotto la presidenza del principe di Carignano.

— Il treno diretto di Milano che doveva giungere alle 10 1|2 di mercoledì sera giunse solo ieri nelle prime ore del mattino per sviamento della locomotiva presso Ponzano, tra Vercelli e Novara. Non si hanno a deplorare disgrazie.

MILANO — Nel ceto commerciale si parla di un gran fallimento di uno dei primi banchieri milanesi. Il passivo ascenderebbe a due milioni di lire.

CIVITAVECCHIA — I francesi han ricevuto ordine di lasciare nei forti una gran quantità di munizioni e quaranta cannoni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il *Gaulois* scrive:

« Il signor di Metternich ed il signor Nigra hanno tutti i giorni colloqui molto prolungati col signor di Grammont.

« Possiamo assicurare che l'accordo il più cordiale non cessò un solo momento di regnare fra le tre potenze della quale questi signori sono i rappresentanti. »

— Leggiamo nella *France*:

« Il conte Vimercati, che aveva lasciato Parigi una decina di giorni fa, per compiere una missione particolare a Firenze, è ritornato ieri mattina, venendo da Vienna.

« Qualche ora dopo il suo arrivo, il signor conte Vimercati ebbe un lungo colloquio col ministro degli affari esteri e col generale Dejean.

« Nel pomeriggio egli ebbe l'onore di essere ricevuto dall' imperatrice, e noi crediamo di sapere che egli trasmise a S. M. l'espressione delle simpatie le più sincere e le più vive da parte del Re Vittorio Emanuele.

« Questa mane (2) alle 8 il signor conte Vimercati è partito per Metz per recarsi presso l' imperatore. »

— Il *Morning Post* del 2 vorrebbe che allo scopo di localizzare la guerra e ristabilire la fiducia, tutte le potenze di comune accordo riconoscessero nuovamente la neutralità del Belgio. Dà pure all' Inghilterra ed alle altre potenze neutrali il consiglio di cogliere la prima occassione favorevole per far bene intendere ai belligeranti la necessità di non polungare una lotta disastrosa per tutta l' Europa.

— Un dispaccio da Parigi del 4 reca:

Nulla di nuovo della guerra.

Il *Journal officiel* pubblica un dispaccio di Gramont del 3 in risposta alla circolare di Bismark.

Gramont cita le parole dette da Bismark al principe Napoleone, essere impossibile che la Francia prenda le provincie del Reno che sono tedesche, consigliandola a prendere il Belgio.

Goltz ripetè le stesse parole alla corte di Francia. Gramont sfida Bismark ad allegare qualsia fatto in appoggio delle sue insinuazioni e dichiara che la Francia non aprì alcuna trattativa con Bismark, nè sul Belgio, nè su altro oggetto.

Gramont ricorda che la Francia invece di cercare la Guerra voleva il disarmo. Cita le lettere di Daru del 1.° e 13 febbrajo relative al disarmo. Bismark ricusando il disarmo, espresse il timore di un' alleanza eventuale dell' Austria cogli Stati del Sud e le velleità d'ingrandimento della Francia, ma specialmente pose innanzi le preoccupazioni che gl' inspirava, disse egli, la politica della Russia. Bismark si dilungò su questo proposito in considerazioni particolari su la Corte di Pietroburgo che io preferisco, soggiunge Gramont, passare sotto silenzio, non potendo risolvermi a riprodurre ingiuriose insinuazioni.

Se dunque l' Europa rimase armata, se un milione d' uomini si trova alla vigilia di urtarsi sui campi di battaglia, la Prussia ne è responsabile. Quali che siano le calunnie di Bismark, non abbiamo paura. Bismark ha perduto il diritto di essere creduto.

AUSTRIA — Scrivono da Vienna, 29, alla *Corrispondenza del Nord-est*:

« La neutralità assoluta dell' Austria volge al suo termine. Tutto induce a credere che il governo si occupa dell'idea di mettere in piede un esercito. Quanto la notizia della conclusione d'un alleanza austro franco-italiana sembra prematura, altrettanto la mobilizzazione dell'esercito austro-ungherese sembra una cosa decisa. La risposta del signor Andrassy all' interpellanza Tisza viene in appoggio di queste previsioni.

« I primi concentramenti di truppe, per non parere di pendere nè a destra, nè a sinistra, avranno luogo al centro dell'impero, sulle frontiere della Moravia e della Boemia, ovvero fra Olmütz e Vienna. Non si mobilizzerà gli honveds per non allarmare troppo la Russia; ma la loro organizzazione è tale che ogni reggimento può mettersi in marcia quattro giorni dopo ricevuto l' ordine di mobilizzazione.

« Si annuncia che il ministero della guerra ordinò la compera di 40 mila cavalli per l' artiglieria, il cui equipaggio è incompleto.

« La Svizzera ha chiesto il permesso di comperare in Ungheria 1,000 cavalli, ma gli si è rifiutato.

« Il governo bavarese ha revocato la proibizione di esportare la farina ed il grano, ma soltanto in seguito ad una seria rimostranza del governo austro-ungherese. ».

— Da un dispaccio di Vienna del 3 reca:

I giornali pubblicano alcuni dispacci di Cracovia in data di ieri annunzianti che in alcune piccole città e villaggi del granducato di Posen ebbero luogo piccole rivolte in occasione della chiamata della riserva sotto le bandiere.

L' insurrezione sarebbe stata preparata da un manifesto di un sedicente Governo provvisorio del Regno di Polonia.

Dispacci ulteriori recano che la rivolta sarebbe stata repressa simultaneamente nei diversi punti. Si parla di numerosi arresti fra i quali dei deputati della Dieta prussiana.

CONSIGLIO COMUNALE

Questo di 21 Giugno 1870.

Continuazione della sessione straordinaria aperta il dì 17 Giugno 1870.

Presenti i Signori

Manfredini march. cav. Giovanni ff. di Sindaco — Angelini cav. dott. Antonio — Bortoletti Felice — Borsetti dott. Luigi — Bertoni dott. Giuseppe — Casazza cav. Andrea — Ferriani avv. Enrico — Forlani ing. Gaetano — Forlai Giuseppe — Giglioli conte Giuseppe — Giustiniani conte avv. Carlo — Gattelli dott. Giovanni — Monti avv. cav. Cesare — Modonesi dottor Francesco — Mazza conte Ruggero — Modoni Pietro — Nicolini dott. Antonio — Orsoni dott. Carlo — Pesaro cav. Abramo — Puricelli Tomaso — Roveroni Tomaso — Santini cav. Antonio — Scutellari dott. Giorgio — Saracco conte cav. Luigi — Scutellari dott. Girolamo — Saratelli prof. Antonio — Savonuzzi ing. Costantino — Trentini Luigi Alberto — Tasso avv. Torquato.

Hanno giustificata la loro assenza i signori

Gulinelli conte Giovanni — Mazzucchi avv. Carlo — Novi avv. Gaetano — Pasetti avv. Guelfo — Sani Severino.

Letto ed approvato il processo verbale della seduta 28 Maggio scorso il Presidente da lettura di una relazione del R. Sindaco intorno al contegno tenuto dall' Autorità Comunale verso l' Autorità Governativa, in presenza delle misure da questa adottate dopo l' inconveniente avvenuto al Teatro Comunale sullo scorcio dell' ultimo spettacolo.

Il Consiglio ne prende atto.

Indi il consig. dott. Giorgio Scutellari propone ed il Consiglio accetta, che si tenga una seduta straordinaria nella prossima Domenica onde udire la relazione della Commissione incaricata di proporre la riforma degli ordinamenti d'ufficio e della pianta organica degli impiegati; nonchè per deliberare intorno allo schema di Regolamento sulla Polizia Rurale proposto dal Comizio Agrario od almeno poi sopra alcune parti essenziali del medesimo e quella in ispecie che riguarda le greggie vaganti.

Si procede alla discussione degli oggetti portati all' ordine del giorno.

1. *Revisione delle Liste Elettorali Amministrative, Politiche e Commerciali.*

Udito il rapporto che rende conto del modo con cui furono rivedute le Liste Elettorali:

Letto il Verbale di 1ª Revisione fatta dalla Giunta: il Consiglio ad unanimità approva le Liste Amministrative pel 1870 in numero di 2938 Elettori e gli elenchi dei Cancellati e degli aggiunti con N. 313 individui il primo, 602 il secondo.

Inoltre secondo il consueto procede alla nomina di una Commissione per la revisione delle Liste Politiche e Commerciali eleggendo a farne parte i Signori Consiglieri.

Zannini ing. Giuseppe	con voti	22.
Pesaro cav. Abramo	„	21.
Giustiniani con. avv. Carlo	„	19.

I votanti sono 22.

Il Sig. Assess. Nicolini rende i dovuti encomi agli impiegati dello Stato Civile Malusardi e Depestel pel lavoro indefesso e diligente che posero nelle operazioni relative.

2. *Mozione presentata dal Consigliere Sani ed altri Consiglieri al Banco della Presidenza.*

Differito a domani essendo assente il proponente consig. Sani.

3. *Relazione della Commissione Consigliare eletta per proporre il Regolamento sul Cimitero e le Pompe funebri e conseguenti deliberazioni.*

Differito trovandosi in minoranza la Commissione relatrice.

4. *Relazione della Commissione Consigliare eletta per proporre economie sulle spese della Guardia Nazionale e conseguenti deliberazioni.*

Riferisce il consig. Gattelli. Quanto al personale la Commissione propone di mantenere i gradi in relazione ai quadri attuali della milizia nazionale, però dimostra come le economie possono conseguirsi trovando persone che sostengano le funzioni relative ad alcuni gradi senza stipendio e riunendo alcuni servizi inferiori in un solo graduato.

Con questi criteri la Commissione ha compilato un quadro comparativo da cui risulta che possono spendersi L. 5,580 invece di L. 12,600 che spendonsi attualmente.

Il relatore soggiunge poi che la Commissione si è limitata a studiare le sole economie riferibili al personale, lasciando alla Giunta la cura di indagare quelle che si possono praticare sul materiale e sul servizio.

Le conclusioni della Commissione sono approvate ad unanimità meno 4 voti. *(Continua)*

CRONACA LOCALE

La Camera di Commercio rende noto che il r. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio con sua Nota del 28 luglio p. p. portante il N. 5418 partecipò ad essa, come a tutte le Rappresentanze commerciali del Regno, per loro opportuna norma, che il Bey di Tunisi fino dal giorno 11 dell'anzidetto mese di luglio permise la esportazione dei grani e degli orzi da tutti i porti della Reggenza.

Il Diario della Questura della giornata di ieri non porta alcuna novità, siccome non ne portava quello dei dì precedenti, locchè avranno indotto i lettori dal silenzio tenuto al riguardo dal nostro Giornale.

Avessimo pur sempre motivo di tacere su ciò, chè men tristi giorni allora trarrebbe la grande umana famiglia!

Teatro Meccanico. — Sono parecchi giorni che nella piazzetta dei Pollaiuoli abbiamo un Teatro meccanico diretto dal signor Antonio Cardinali di Piacenza, dove il pubblico accorre ogni sera in numero generoso. Non si tratta punto di uno di quei soliti *mondo nuovo*: quella era l'infanzia dell'arte. Il Teatro in discorso mostra gli slanci straordinarii fatti dall'ingegno umano mediante la meccanica. In questo l'illusione è completa: le campagne sono vestite di foglie e di erbe che fremono visibilmente al bacio dell'aura, son popolate di selve che stridono e si piegano sotto l'ala dei venti, sono animate da uomini e da animali che si muovono, camminano, vanno, vengono, stanno, immagine vera del mondo vivente. Infine i fenomeni della natura appaiono di una evidenza sorprendente e sono esattissimamente riprodotti. L'aurora spunta, il sole sorge e tramonta, le stelle scintillano, la notte è quieta, bella, illuminata dall'amico raggio della casta diva, la neve cade a larghe falde, la tempesta agita e scuote la glauca onda del mare, la pioggia scroscia, il tuono rumoreggia, il lampo guizza ecc. ecc.

Oltre a ciò si vedono molti quadri scherzevoli di fantasmagorìa che per la stranezza delle loro forme muovono al riso e trattengono il pubblico col più vivo interesse.

Da questo breve cenno che abbiamo promesso i nostri cortesi lettori e le nostre amabili leggitrici che non hanno peranche visitato il Teatro meccanico, si invoglieranno certo ad accorrervi. E come coloro che lo hanno già veduto ne rimasero oltremodo soddisfatti dalla tanta verità e naturalezza che vi trovarono là dentro, così i futuri visitatori saranno, ne siamo certi, fortemente sorpresi, giacchè la realtà delle cose sorpasserà di molto la loro aspettativa.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

4 Agosto 1870.

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 0. — Totale 5.

Matrimoni — Spadoni Francesco di Ferrara, d'anni 52, Cuoco, vedovo, con Poli Beatrice di Ferrara, d'anni 61, vedova.

Morti — Mazzetti Anna di Ferrara, d'anni 86 ricoverata, nubile — Bacilieri Luigi di Ferrara, d'anni 83, ricoverato vedovo.
Minori agli anni sette — N. 3.

5 Agosto.

Nascite — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
Nati-Morti N. 1.

Morti — Ansaldi Clara di Ferrara, d'anni 55, possidente, coniugata — Barbieri Rosa di Ferrara, d'anni 80, lavandaja vedova.
Minori agli anni sette N. 2.

Varietà

Naufragio del *Watter Hood*. All'*Indépendance Belge* del 26 luglio scrivono da Melbourne (Australia) in data del 21 maggio:

Il *Watter-Hood*, magnifico bastimento a tre alberi, della portata di 1000 tonnellate, proveniente da Londra, durante una terribile tempesta che scoppiò di notte, fece naufragio sulle coste della Nuova Galles del Sud, e nonostante gli sforzi inauditi dell'equipaggio, fu lanciato contro gli scogli ove s'infranse. Le ondate avevano spezzato il ponte rovesciando gli alberi e portando via i canotti.

Il capitano venne lanciato contro l'albero maestro, e si ruppe alcune costole. Trasportato morente nella sua cabina, egli venne rapito tutto ad un tratto dalle onde, che si erano aperta una via nei fianchi del bastimento semidistrutto. Due marinai ed un passaggiero che si gettarono in mare sperando di poter prendere terra, perirono miseramente. La metà dell'equipaggio era già morto quando il bastimento si spaccò. I naufraghi superstiti, in numero di 43, rimasero per ben tre giorni attaccati alle tavole ed alle botti fluttuanti, e, straziati com'erano dalla fame, si nutrirono del sangue e della carne cruda di un cane che si era rifugiato fra essi.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 5. — *Parigi* 4. — Situazione della Banca. Aumento di portafoglio milioni 55 3[5, anticipazioni 3 1[5, tesoro 1 1[5, conti particolari 11 1[2, diminuzione di numerario 47 1[2, biglietti 1 1[5.

Londra 4. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 6 per 0[0.

Costantinopoli 4. — Laguérronière presentò al sultano le credenziali.

Firenze 5. — *Parigi* 4. — Informazioni ufficiali di oggi. — Il principe Federico Carlo comanda l'armata principale destinata ad operare nella valle della Mosella. Esso pose il quartiere generale presso Treviri. Sembra positivo che il 7° ed 8° corpo prussiano abbiano preso posizione su la Sarre.

Tutte le truppe dell'Armata del Reno cominciarono ieri ad avere i viveri di campagna.

L'operazione del 2 contro Saarbruk aveva lo scopo d'impadronirsi della riva sinistra della Sarre. Questo scopo fu raggiunto. Un distaccamento del Corpo di Bazaine andò a riconoscere la posizione dei nemici fra Saarbruk e Saarelouis fino a 1200 metri innanzi Werden. Il nemico non era in forze.

Parigi 4. — Il *Journal officiel* della sera pubblica il rapporto del generale Frossard sul combattimento di martedì.

Abbiamo avuto 6 morti e 67 feriti.

I giornali riportano la voce che le nostre truppe siansi impadronite di Sarrelouis, ma la notizia non è ancora confermata.

Ebbe luogo presso Lauterboug un combattimento fra avamposti, 25 cacciatori francesi misero in fuga 150 cavalieri prussiani.

Niederotterback. — *Palatinato 4. (sera)* — La nostra armata del Sud riportò una brillante ma sanguinosa vittoria. Le truppe dei reggimenti del 5° ed 11° corpo d'armata prussiana e del 2° corpo d'armata bavarese, presero d'assalto sotto gli occhi del principe reale di Prussia la fortezza di Weissemburgo e la montagna Geisberg situata dietro Weissemburgo.

La Divisione Douay del corpo d'armata di Mac-Mahon fu respinta e completamente sbandata, abbandonando sul campo il gen. Douay morto. Noi abbiamo fatto 500 prigionieri non feriti, fra cui trovansi molti turcos.

Abbiamo preso un cannone. Il generale prussiano Kirchbach fu leggermente ferito da una palla.

Il reggimento granatieri del Re ed il 5.° reggimento ebbero grandi perdite.

Parigi 5 *sera*. — Finora non è confermata la voce della presa di Sarrelouis.

Berlino 5. — Un dispaccio del re datato da Francoforte 5, ore 2 mattina, diretto alla regina Augusta, conferma tutti i particolari del dispaccio da Niederotterbach su la presa di Weissembourg.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	4	5
Rendita francese 3 0[0. . .	67 55	66 70
» italiana 5 0[0 in cont.	48 10	47 10
Ferrovie Lombardo Venete	357 —	347 —
Obbligazioni » »	220 —	219 50
Ferrovie Romane	45 —	44 —
Obbligazioni »	125 —	125 —
» Ferrovie Vitt. Emanuele.	137 50	136 75
» Ferrovie Meridionali .	135 —	138 77
Cambio sull'Italia . . .	— —	— —
Credito mobiliare francese . .	160 —	158 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	390 —	395 —
Azioni » » .	555 —	555 —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	88 7[8	89 3[8

BORSA DI FIRENZE

	4	5
Rendita italiana . .	51 40 51 20	52 — 51 90
» » fine mese	— — — —	— — — —

	4	5
Oro	21 80	21 78
Londra (tre mesi)	27 30	27 35
Francia (a vista)	109 —	109 —
Prestito Nazionale	76 —	77 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Azioni Meridionali	275 —	— —
Obbligazioni »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche .	71 —	71 —

Spettacoli d'oggi

Teatro Tosi-Borghi - Riposo.

Teatro Bonacossi — La Società Filodrammatica Guarini recita a beneficio di una povera famiglia — *Siamo tutti fratelli* — dramma in 4 atti e un prologo del cav. Paolo Giacometti. — Ore 8 1[2.

Teatro Meccanico. — Svariata rappresentazione data dal signor Cardinali proprietario del detto Teatro posto nella piazzetta de' Pollaiuoli. — Si rappresenta — *L'Aurora* — *Il Lago di Garda* — *La passeggiata di Brescia* — *Quadri dissolventi* — Ore 8 1[2.

ANNUNZI GIUDIZIARI

ESTRATTO DI BANDO VENALE
PER VENDITA
Seconda Inserzione

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI FA NOTO

Che dinanzi al suddetto Tribunale ed alla pubblica udienza del giorno tredici 13 settembre prossimo venturo alle ore undici antimeridiane avrà luogo il nuovo incanto, e successivo deliberamento dell'

Infrascritto Stabile

Un corpo di terreno detto Casalino Pansecchi seminativo, alberato e vitato con casa ed altre adjacenze sovrapposte, situato nella Villa di Monestirolo, confinante a Levante colle ragioni Bolognesi, a Ponente coll'argine del Po di Primaro e la Via Comunale, a tramontana con Domenico Faggioli, a mezzodì colla strada pubblica, segnato in Mappa Censuaria coi numeri 893, 895, 1325, 896 quale corpo di terreno trovasi gravato dell'usufrutto a favore di certa Giovanna Malagò ed ora di Francesco Fabbri di lei cessionario.

L' incanto si aprirà pel prezzo in aumento del sesto offerto da Giuseppe Storari ossia di lire millequindici L. 1015.

Condizione della vendita

Lo Stabile si venderà in un solo Lotto con tutti i diritti, servitù attive passive, apparenti e non apparenti, come è stato sino ad oggi posseduto dal debitore Antonio Malagò senza garanzia di sorta, pignorato ad istanza di Fabbri Francesco.

Ogni aspirante dovrà premettere in Cancelleria il deposito di Lire 250 approssimativo importo delle spese di vendita, trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini dell' Art.° 2089 del Codice Civile nonchè il decimo del prezzo d' Asta in Lire 101. 50 a meno che non venga dispensato dal deposito di quest'ultima somma dal Presidente del Tribunale Civile.

Le offerte d'aumento non potranno essere minori di Lire cinque per ciascuno.

Il prezzo della vendita si pagherà dal deliberatario in un cogli interessi al cinque per cento ed anno dalla data del deliberamento, e come verrà dal Tribunale ordinato colla sentenza graduatoriale, salvo pure il diritto di trattenersi sullo stesso prezzo l' importare del suddetto usufrutto e dei diretti dominii che per avventura colpissero lo Stabile.

E come meglio dal Bande Venale, stampato, affisso, ed esistente in Cancelleria datato il 29 luglio 1870 ed alle disposizioni relative del Codice Civile vigente.

BORSATTI Sost.° TASSO

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 31

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 29 *Luglio al* 5 *Agosto* 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo		*Massimo*	
		Lire	c.	Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	20	91	22	11
» vecchio	»	21	31	21	71
Formentone	»	12	86	13	67
Orzo	»	11	26	12	06
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	12	06	13	67
» colorati	»	12	06	13	67
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	49	30	54	30
» Fioretto 1.ª sorte	»	43	30	44	30
» id. 2.ª sorte	»	30	30	41	30
Pomi	»	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro K. 71 471		85	—	90	—
» vecchio »	6.08. 903	—	—		—
Paglia	» 76	38	—	43	—
Canapa	Kil. 100	92	72	101	42
» Scarto Canapa	»	68	09	70	99
Canepazzi	»	65	20	66	65
Olio di Oliva fino		167	—	187	—
» » dell'Umbria	»	125	—	129	—
» » delle Puglie	»	122	—	124	—
Vino nero nostrano nuovo	l'Ett.	28	18	44	03
» » vecchio		—	—	—	—

		Minimo		*Massimo*	
		Lire	c.	Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	14	—	16	—
» dolce »	» »	10	—	12	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1.ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2.ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	57	95	63	75
» di Cascina	»	57	95	63	75
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	72	44	79	69
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	110	43	182	87

Oro pezzi da franchi 20 da 21. 80 a 21 85. — Argento da 108. — a 108. 50.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*